

Il progetto, che viene descritto come "proseguimento della strada a scorrimento veloce Ascoli-Mare e il collegamento con la viabilità interna all'abitato di San Benedetto del Tronto e con l'asse attrezzato per il porto", è di interesse statale e posto in essere da un'Amministrazione Statale, qual è la Cassa per il Mezzogiorno.

E' proprio l'esistenza di atti amministrativi viziati, quali la concessione edilizia a suo tempo rilasciata dal Comune, che ha creato confusioni.

Si è parlato di concessione edilizia scaduta. Ed invece è emerso che tale concessione era del tutto ingiustificata e come se non esistesse sul piano giuridico. Infatti l'opera statale si sottrae al regime normale che vale per i cittadini o per le opere pubbliche costruite dai comuni.

Sono stati chiariti molti aspetti. Oltre alla non necessità della concessione edilizia, è venuto a galla, poi, quello della possibilità di sanare eventuali vizi che possono esistere anche per le opere pubbliche statali.

addebitabili alla Provincia, ente concessionario, e ai suoi rappresentanti, ma debbono essere sanate nell'ambito del regime eccezionale previsto per le opere pubbliche statali, espletando a posteriori la procedura di cui all'art. 81 del D.P.R. n. 616/77.

Questo indirizzo è confermato dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 3357 del 30 luglio 1985 "...i soggetti pubblici interessati debbono presentare al Ministero dei Lavori Pubblici istanza intesa ad ottenere ora per allora la prescritta autorizzazione...".

unitaria dell'opera stradale è impressa dalla legge attraverso il regime giuridico dettato per la pluralità di beni che la legge considera unitariamente.

L'opera pubblica "superstrada Ascoli-Mare", inserita nel piano annuale della Cassa per il Mezzogiorno, e a totale carico dello Stato - di cui concessionaria era la Provincia - è nella sua interezza opera di interesse statale e si capisce bene che essa non può, per qualche chilometro, cambiare di proprietà.

Ecco perché la Giunta Prov.le con deliberazione del



Infatti, per l'opera di interesse statale la legge prevede un procedimento di sanatoria del tutto particolare, diverso dalla sanatoria prevista dalla legge n. 47/1985 o dal recente decreto sul condono edilizio.

Non poteva essere diversamente: se un privato ha la possibilità di sanare costruzioni realizzate senza concessione o in difformità, non si vede per quale ragione un'opera pubblica di interesse statale non possa essere resa conforme a norma, con una sanatoria.

Pertanto, eventuali vizi di procedura, carenze istruttorie o eventuali mancate acquisizioni di autorizzazioni paesistiche o dichiarazioni di compatibilità paesistico-ambientale risalenti al 1988, non solo non sono

Tutta questa argomentazione sull'opera statale ha il suo pregio anche se nel maggio 1990 v'è stato un atto di trasferimento tra la Cassa per il Mezzogiorno (o Agenzia suonerata) e la Provincia di Ascoli Piceno.

Infatti l'atto di trasferimento riguarda le competenze, attività e prestazioni necessarie al completamento dell'opera, progetto ed autorizzazioni, perizie ed elaborati già esistenti.

Ma non si trasferisce la proprietà del quarto lotto, che è di saldatura tra due tronconi esistenti. E' un tratto di strada obbligatorio nel tracciato, che non diventa di proprietà della Provincia, né potrebbe essere diversamente. La destinazione

27 ottobre 1994 n. 1271 ha preso atto della consulenza risolutiva dell'avv. Isidoro Spamanzoni e si è già attivata relazionando al Ministero perché proceda a sanare eventuali vizi dell'opera pubblica di interesse statale.

C'è generale soddisfazione per tale positiva conclusione sia perché vengono liberati da ogni sospetto e responsabilità i rappresentanti degli Enti coinvolti, sia perché si ricrea un clima di fiducia dei cittadini nei riguardi delle Istituzioni, sia perché, infine, si fa giustizia dei facili scandalismi, seguiti agli esposti, che hanno portato la vicenda all'attenzione della Magistratura e della stampa locale in modo del tutto distorto e fuorviante.

Le foto: momenti diversi dell'inaugurazione di due tratti dell'Ascoli-Mare